

Su politica estera e programmazione

# Riaffiorano i contrasti nel governo e nella DC

### Il compagno Santi condanna l'intervento imperialista USA a San Domingo - Interrogazione del PSIUP alla Camera - Forlani conferma che i fanfaniani chiedono un rimpasto - Unificazione in Toscana fra lombardiani e sinistra del Partito socialista

I motivi di frizione e di contrasto all'interno della maggioranza governativa seguono sempre più marcatamente e questi di fondo. Oltre alla politica estera, essi investono ora anche il settore della programmazione economica. Sul primo punto, si è avuta ieri una forte dichiarazione di Santi contro l'intervento USA a San Domingo, mentre il governo è stato chiamato in causa da nuove iniziative parlamentari dell'opposizione. Per quanto riguarda il secondo punto, il discorso di Fanfani al CN de' sembra avere ormai reso inevitabile un profondo riesame del piano Pleacchini e, a più o meno breve scadenza, un'obbligatoria revisione dello stesso compagno governativa.

Infine, all'interno del PSI, un importante passo verso la creazione di nuovi rapporti fra le correnti è stato fatto ieri a Firenze, nel convegno regionale tenuto dai gruppi toscani della sinistra e dei lombardiani, che hanno deciso di procedere all'unificazione su scala provinciale.

**SANTI** Sulla nuova aggressione americana nel Mar dei Caraibi, Santi ha detto testualmente: «L'intervento delle truppe americane nella Repubblica di San Domingo è una netta violazione del diritto di autodeterminazione dei popoli e pertanto non può essere che oggetto di condanna da parte dei sinceri democratici, qualunque sia il pretesto avanzato per giustificare l'illegale invio dei marines. La politica statunitense nei confronti del Sud America è ormai in modo esemplare di spinta imperialista che sta sommuovendo il PSI, e di cui la Direzione socialista dovrà discutere nella riunione convocata per il pomeriggio di domani, insieme all'esigenza — che appare ormai difficile accantonare — di una chiara presa di posizione sugli ultimi atti di politica estera del governo».

Intanto, sulla aggressione USA a San Domingo, oltre alla interpellanza del compagno Terracini, di cui riferiamo in prima pagina, un'altra è stata presentata dal PSIUP alla Camera. In essa i compagni Luzzatto, Vaccietti, Valori, Gatto, Vaccatore e Pini affermano fra l'altro che l'intervento di reparti armati americani « contrasta con le norme del diritto internazionale e con i principi dell'ONU ». La mozione indirizza ai ministri con il diritto e con la pace, pericoloso per tutti i paesi ». C'è inoltre da segnalare un passo compiuto da Luzzatto, a nome del gruppo del PSIUP, presso il presidente della Camera, per sollecitare la discussione parlamentare.

Come già è avvenuto per il Vietnam, il Parlamento è quindi direttamente investito anche di questa nuova grave questione internazionale. Per quanto riguarda i tempi del dibattito parlamentare l'onorevole Bertinelli, presidente della commissione Estere alla Camera, ha dichiarato ieri che la commissione stessa sarà convocata per venerdì prossimo, ma che difficilmente in questa occasione potrebbe aver luogo la discussione chiesta dal PCI, in quanto il ministro degli Esteri Fanfani si trova da ieri a Strasburgo per la riunione del Consiglio d'Europa che proseguirà anche nei prossimi giorni.

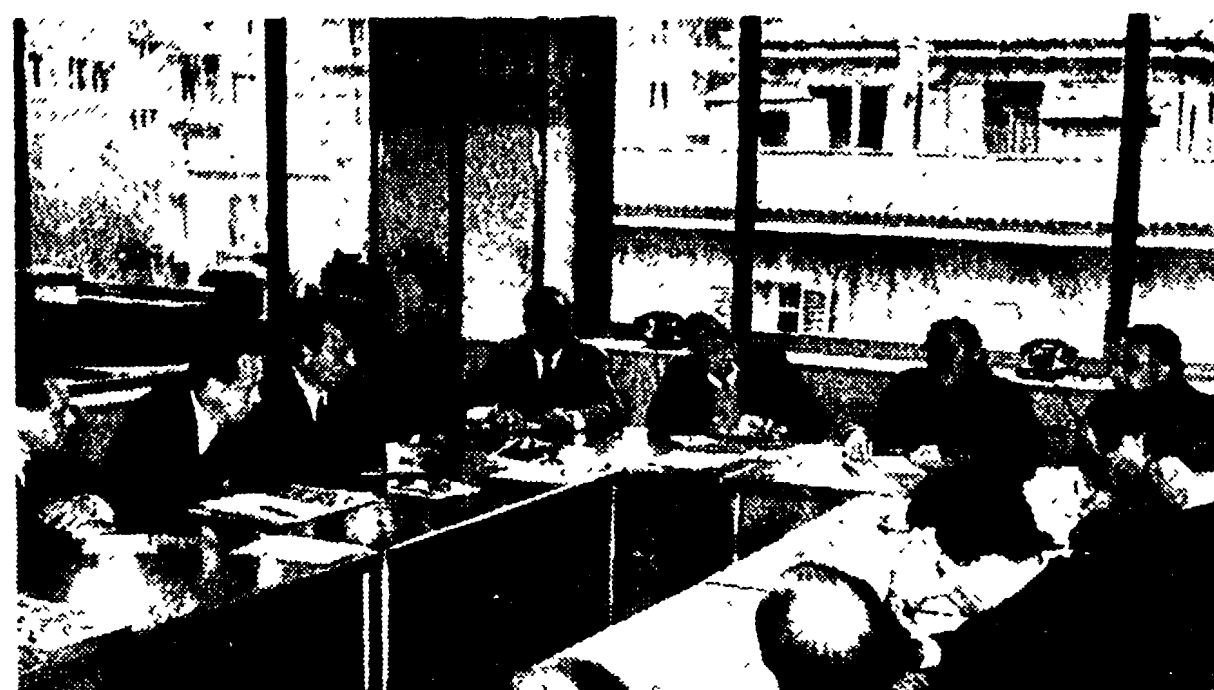
Le previsioni avanzate sono perciò che il dibattito parlamentare non potrà svolgersi che nella prossima settimana. In proposito, c'è da dire che questi tentativi di giustificazione ad un eventuale rinvio

sono del tutto inaccettabili: se Fanfani non può presentarsi alla Commissione Esteri, può benissimo farlo Moro, che del resto ha partecipato come responsabile principale agli incontri di Washington e di Roma, presentandosi come primo zelatore della solidarietà con gli aggressori USA nel Vietnam. Si tratta di questioni vitali e urgenti, che non possono essere abbandonate ai comodi del governo.

**PROGRAMMAZIONE** Il discorso di Fanfani al CN della DC è un documento importante di esponenti del gruppo di « Nuove cronache » continua a destare l'attenzione degli ambienti politici, dove si dà ormai per scontato che le critiche aspre rivolte al piano Pleacchini dal ministro degli Esteri avranno una ripercussione inevitabile. I rimpasti del piano stesso il governo deve compiere. Al riguardo, l'opinione prevalente è che dovrebbe trattarsi di un riesame piuttosto radicale, dal momento che le critiche partono dalla contestazione di gravi errori nei calcoli che stanno a fondamento dello schema di programma, mentre perdura, irrisolto, il contrasto sulle finalità del piano.

Nello stesso tempo, come è noto, recenti discorsi di Bosco e Forlani, fondati sulla richiesta che « l'unità venga estesa a tutti i livelli », nella DC e nel governo, hanno convalidato l'impressione che siamo in presenza di un primo passo verso un deciso rilancio della corrente fanfaniana, che dovrebbe manifestarsi in forma più decisa all'occasione della Assemblée nazionale della DC, in cui si consolidi in termini generali al centro e alla periferia « non significa porre necessariamente » in termini di attuabilità immediata « il corsivo è nostro. n.d.r. — il problema di un nuovo rimpasto ». Ciò significa comunque che lo si pone.

# LA DELEGAZIONE DEL POSU IN VISITA ALL'UNITÀ



La delegazione del Partito Operaio Socialista Ungherese, ospite del nostro partito, diretta dal compagno Istvan Szirmai, membro dell'Ufficio politico e dirigente del settore ideologico, è composta dai compagni Bela Kocpaci, responsabile della sezione culturale, Imre Kalona, del Comitato Centrale, e responsabile della stampa, propaganda e organizzazione di Budapest; Gyirgy Szantó, responsabile delle scuole centrali di partito; e Janos Verok, responsabile della sezione esteri, ha avuto ieri mattina un fraterno incontro con la redazione romana dell'Unità. La delegazione è stata ricevuta nella redazione dell'Ufficio politico e dirigente del settore ideologico, a composta dai compagni Bela Kocpaci, responsabile della sezione culturale, Imre Kalona, del Comitato Centrale, e responsabile della stampa, propaganda e organizzazione di Budapest; Gyirgy Szantó, responsabile delle scuole centrali di partito; e Janos Verok, responsabile della sezione esteri, ha avuto ieri mattina un fraterno incontro con la redazione romana dell'Unità.

Avuto ieri mattina un fraterno incontro con la redazione romana dell'Unità. La delegazione è stata ricevuta nella redazione dell'Ufficio politico e dirigente del settore ideologico, a composta dai compagni Bela Kocpaci, responsabile della sezione culturale, Imre Kalona, del Comitato Centrale, e responsabile della stampa, propaganda e organizzazione di Budapest; Gyirgy Szantó, responsabile delle scuole centrali di partito; e Janos Verok, responsabile della sezione esteri, ha avuto ieri mattina un fraterno incontro con la redazione romana dell'Unità.

La delegazione del Partito Operaio Socialista Ungherese, ospite del nostro partito, diretta dal compagno Istvan Szirmai, membro dell'Ufficio politico e dirigente del settore ideologico, è composta dai compagni Bela Kocpaci, responsabile della sezione culturale, Imre Kalona, del Comitato Centrale, e responsabile della stampa, propaganda e organizzazione di Budapest; Gyirgy Szantó, responsabile delle scuole centrali di partito; e Janos Verok, responsabile della sezione esteri, ha avuto ieri mattina un fraterno incontro con la redazione romana dell'Unità.

# Giovani e Resistenza: dibattito a Roma

Sottolineata l'esigenza di approfondire gli studi sulla guerra di liberazione

La esigenza di un'imbalsatura alla Resistenza in questo ventennale celebrativo, di non fare uno stereotipo astratto, incomprensibile per le nuove generazioni, è stato il tema determinante alla conferenza-dibattito che si è tenuta ieri sera sino a tarda ora alla Casa della Cultura a Roma.

L'iniziativa del dibattito sul tema « Le nuove generazioni e la Resistenza » è stata presa dalla Casa della Cultura e dall'Associazione giovanile Nuova Resistenza. Come Francesco Coppola, segretario della Casa della Cultura, ha spiegato introducendo il dibattito (illustrando il tema tra giornalisti: Enzo Forcella del Giorno, Arturo Barone della Stampa, Ruggero Zangrandi di Paese Sera), quello che oggi si vuole, è di evitare qualsiasi tipo di celebrazione retorica che faccia una geografia fredda e distaccata dei venti mesi della Resistenza attiva. Coppola ha citato in questo senso sia il documento della Direzione del nostro partito pubblicato il 21 aprile scorso, che la risposta data da Riccardo Lombardi a Sandro Pertini sull'«Unità» del 22 aprile, che, infine, la risposta di Giorgio

# APPUNTI

**TV**  
La corrispondenza di Ruggero Orlando da New York, nel Telegiornale di ieri sera, ci ha dato subito la misura delle possibilità di informazione tempestiva aperte dall'entrata in funzione del satellite Early Bird. La corrispondenza è stata interessante: Orlando, servendosi anche di alcuni filmati appena giunti negli Stati Uniti da San Domingo, ci ha parlato dell'intervento americano nella Repubblica dominicana, dando ai telespettatori numerosi elementi di giudizio e cercando di esporre senza favoritismi le varie posizioni. Ma più ancora delle sue informazioni, hanno parlato le drammatiche immagini delle azioni dei marines a San Domingo: acciò i punti con uomini e donne obbligati a stare con le mani in alto, irruzioni nelle case private, una vera e propria caccia all'uomo. Una inconfondibile documentazione del carattere documentario aggressivo e repressivo dell'intervento americano: ognuno ha potuto giudicare da sé come le truppe degli Stati Uniti procedano nell'assetto « mantenimento dell'ordine pubblico ». Quel che immagini ne ricordano altre, ben presenti alla nostra memoria, dell'Italia tra il 1943 e il 1945: l'occupante ha sempre gli stessi metodi e lo stesso volto.

Forcella ha insistito sulla necessità di capire che il fatto fondamentale della lotta resistenziale è stato proprio nella spontaneità con cui il popolo è combattuto solo su ordini superiori; è andato a combattere contro il sopruso e contro l'invasore nazista. Quel fatto, ha rappresentato una svolta nella storia nazionale.

Zangrandi ha criticato una certa superficialità delle rievocazioni della Resistenza e « celebrazionismo » che spesso coinvolge anche la sinistra italiana.

E' necessario indagare a fondo sulle ragioni che mossero — e non soltanto una parte, ma anche l'altra — un popolo in grado di scendere in guerra per difendere valori ideali e portare avanti obiettivi di vita superiori; è andato a combattere contro il sopruso e contro l'invasore nazista. Quel fatto, ha rappresentato una svolta nella storia nazionale.

Zangrandi ha criticato una certa superficialità delle rievocazioni della Resistenza e « celebrazionismo » che spesso coinvolge anche la sinistra italiana.

E' necessario indagare a fondo sulle ragioni che mossero — e non soltanto una parte, ma anche l'altra — un popolo in grado di scendere in guerra per difendere valori ideali e portare avanti obiettivi di vita superiori; è andato a combattere contro il sopruso e contro l'invasore nazista. Quel fatto, ha rappresentato una svolta nella storia nazionale.

Nell'isola si vota il 13 giugno

# Sardegna: mettere fine al monopolio della DC

Il comizio del compagno Bufalini ad Alghero. Attivi di partito a Cagliari, Sassari e Nuoro

**Dalla nostra redazione CAGLIARI, 3.**  
La campagna elettorale in Sardegna, che è stata aperta ufficialmente ieri con centinaia di comizi, ha assunto toni particolarmente vivaci. Il ritiro del programma quinquennale da parte della Giunta Corrias costituisce il fatto più importante e clamoroso di questa giornata. E' l'azione diffusa, infatti, non solo negli ambienti autonomisti ma in tutti i partiti e fra l'opinione pubblica isolana, che la caduta del « piano » elaborato dal Centro di programmazione per conto dell'assessore alla Rinascente, on. Soddu, rappresenta una prima grande sconfitta della DC. E' la linea del nostro partito che ha opposto al piano di penetrazione monopolistica in Sardegna uno schema di programma scaturito dalle proposte dei comizi, e che ha provocato un lungo e amichevole scambio di opinioni sulle funzioni della stampa comunista. Nella foto: un momento della riunione.

**Il volo inaugurale della linea Roma-Mosca**  
E' giunto domenica mattina all'aeroporto di Fiumicino l'aereo delle linee sovietiche per il volo inaugurale della nuova linea aerea Roma Mosca. Erano a bordo il vice ministro degli Esteri dell'URSS, Mikhail Vassiliev, il ministro del commercio internazionale, il vice ministro sovietico dell'aviazione civile Setceikov, il vice direttore del dipartimento dell'organizzazione internazionale del ministero degli Esteri dell'URSS Mendeliev, e l'ambasciatore italiano a Mosca Sensi. Erano a riceverli all'aeroporto il sottosegretario agli Esteri Zagari, l'ambasciatore sovietico Kozev, il generale Santini della Alitalia, il direttore del dipartimento economico del ministero degli Esteri Ortona e il direttore dell'aeroporto dott. Passavanti.

**Convegno all'EUR sulle economie regionali**  
**Più acuti nel MEC i problemi delle zone sottosviluppate**  
Allarmato discorso inaugurale del ministro Pastore — Presenti numerosi delegati della Comunità e di altri paesi europei ed africani

Lo spostamento degli investimenti di capitale in direzione del rinnovamento tecnologico dell'apparato produttivo acutizzerà la crisi della politica in direzione delle aree depresse. I risultati di tutto ciò possono essere particolarmente gravi nel Mezzogiorno d'Italia. Essere, in sintesi, le affermazioni fatte ieri dal ministro Pastore nella seduta inaugurale del III congresso internazionale delle economie regionali. Partecipano al congresso — che si svolge all'EUR — studiosi di tutto il mondo produttivo e politico assieme a dirigenti dei vari organismi che si occupano di programmazione. Tra gli altri sono presenti delegati dei sei paesi del MEC, rappresentanti degli organismi della Comunità, delegati polacchi, jugoslavi, inglesi, norvegesi e di alcuni paesi africani.

**L'on. Michelini si è dimesso da segretario del MSI**  
L'on. Arturo Michelini si è dimesso ieri da segretario nazionale del MSI. L'annuncio delle dimissioni è stato dato contemporaneamente alla convocazione del comitato centrale, che dovrà procedere alla nomina della nuova direzione.

**Nozze Terenzi-Di Napoli**  
In Campidoglio si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Vito Di Napoli e Stefania Terenzi, figlia del compagno Amerigo, responsabile della sezione editoriale del PCI. Agli sposi giungono i più affettuosi auguri di felicità da parte della redazione e dell'amministrazione de l'Unità.

**Concluso il II congresso Gli obiettivi delle cooperative d'abitazione**  
Con la messa a punto di una piattaforma di lotta per lo sviluppo ed il potenziamento del movimento cooperativistico a programma nazionale, si è concluso il II Congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative di abitazione. La discussione intorno ai temi della cooperazione nel settore dell'edilizia abitativa è messa in evidenza i problemi di fondo che oggi si pongono al movimento cooperativistico, indicando nello stesso tempo le linee di sviluppo e le iniziative cooperative da intraprendere.

Domenica si vota a Rimini

# Malagodi detta le sue condizioni alla «listaccia»

Torneo di comizi all'insegna dell'anticomunismo

**Dal nostro inviato RIMINI, 3**  
Siamo all'ultima settimana. Domenica prossima settimana, riminesi voteranno per eleggere il nuovo Consiglio comunale. L'aria « politica » è rovente. Ieri su piazza Cavour decine di migliaia di parole sono state rovesciate, da mattina fino a sera tarda, da una schiera di ministri, parlamentari, leaders del centro sinistra e della destra.

E' stata una vera « passerella », aperta venerdì sera dal presidente del gruppo parlamentare democristiano On. Zaccagnini e continuata ieri dal ministro Preti da Mattiotti, dal ministro Almirante e chiusa in bellezza dal segretario liberale Malagodi, a cui seguiva, infine, ma ormai la giornata era finita davvero anche per i più resistenti, il repubblicano Mammì, venuto a portare la sua esperienza di assessore del PRI al comune di Roma. Mercoledì parlerà Rumor e a quel che è stato promesso, venerdì dovrebbe arrivare anche Moro.

Lo scopo di questo bombardamento a tappeto è uno soltanto: ripetuto fino alla noia con estrema furor: mandare via dal comune i comunisti. Il mondo e l'Italia ribellono di problemi drammatici che preoccupano la gente, ma di tutte queste cose — dal Vietnam alle questioni economiche — gli uomini di governo, i dirigenti democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani che sono sfilati sulla piazza non sono stati capaci di dire una sola parola seria, e il più delle volte si sono perfino dimenticati di parlare.

Chiamati dalla lista di concentrazione democratica (la «listaccia» che vede unite le destre democristiane, socialdemocratiche e repubblicane e che dovrebbe costituire il per-

no del tanto auspicato centro sinistra (insieme ai socialisti) a dare man forte, in una situazione di argomenti, ha costretto i riminesi a sentirne di tutte. A cominciare dal presidente del gruppo parlamentare democristiano, Zaccagnini, che ha liquidato la questione del Vietnam dicendo che i comunisti « invece di catturare in pace i mandati del Pajetta a Hanoi... », al ministro Preti che con accenti patetici ha detto che il suo partito e i suoi alleati « non hanno mai avuto il piacere di amministrare Rimini », quindi « hanno il dovere di allargare l'invitato i riminesi a permettere questa prova. «Magari, ha aggiunto, tra cinque anni, se non siete contenti, ritirate loro la fiducia ».

Più scoperchiato il socialdemocratico locale che l'aveva presentato, Marri, uno dei candidati della «listaccia», aveva prima dichiarato a tutte le lettere l'obiettivo principe: « dare voto al centro sinistra per cancellare anche il ricordo del piano regolatore ».

Da parte socialista, il vago e imbarazzato discorso sul « partito » del centro sinistra nazionale, infarcito di solenni dichiarazioni di ripudio nei confronti dei liberali, è stato coronato dalla rivendicazione della poltrona di sindaco per il PSI. Ce n'era abbastanza, dopo una «listaccia» di comizi, perché i liberali e il loro segretario nazionale presente si sentissero, come si dice, invitati a nozze. E Malagodi infatti, con poche battute, ha battuto all'aria i fatti storici, dicendo non solo che il centro sinistra che vuole fare la «listaccia» insieme ai socialisti ha bisogno dei liberali e facendo capire chiaramente che per questo appoggio democristiano e allargato stanno già trattando sottobanco, ma anche dettando le sue condizioni.

**Concluso il II congresso**  
**Gli obiettivi delle cooperative d'abitazione**  
Con la messa a punto di una piattaforma di lotta per lo sviluppo ed il potenziamento del movimento cooperativistico a programma nazionale, si è concluso il II Congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative di abitazione. La discussione intorno ai temi della cooperazione nel settore dell'edilizia abitativa è messa in evidenza i problemi di fondo che oggi si pongono al movimento cooperativistico, indicando nello stesso tempo le linee di sviluppo e le iniziative cooperative da intraprendere.

**Nozze Terenzi-Di Napoli**  
In Campidoglio si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Vito Di Napoli e Stefania Terenzi, figlia del compagno Amerigo, responsabile della sezione editoriale del PCI. Agli sposi giungono i più affettuosi auguri di felicità da parte della redazione e dell'amministrazione de l'Unità.

**Concluso il II congresso**  
**Gli obiettivi delle cooperative d'abitazione**  
Con la messa a punto di una piattaforma di lotta per lo sviluppo ed il potenziamento del movimento cooperativistico a programma nazionale, si è concluso il II Congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative di abitazione. La discussione intorno ai temi della cooperazione nel settore dell'edilizia abitativa è messa in evidenza i problemi di fondo che oggi si pongono al movimento cooperativistico, indicando nello stesso tempo le linee di sviluppo e le iniziative cooperative da intraprendere.